

ISSN: 0391-3619

**medicina
estetica**

la

Periodico Trimestrale
Editrice Salus Internazionale
Sede Legale: Via Severo Carmignano, 41 - 00151 Roma
Sede Amministrativa: Via Luigi Settembrini, 24 - 00195 Roma
Spedizione in A.P. - 45%
Art. 2 comma 20/b
Legge 662/96 - Filiale di Roma

Cefalometria istantanea

P. Fruscella. Roma

In ogni intervento di chirurgia plastica facciale l'ausilio dei calcoli cefalometrici è giustificato dalla necessità di adeguare l'entità della correzione al complesso dei rapporti di tutte le unità morfologiche del viso, e di ottenere indicazioni esatte sulla quantità di tessuto da asportare o aggiungere. Per quanto riguarda la rinoplastica correttiva, l'Autore non ritiene che si possa parlare di «rinoplastica di precisione», intesa come sinonimo di prevedibilità assoluta del risultato, se non nei casi che richiedono asportazioni del gibbo fino a 3 mm. Oltre tale limite, l'intervento produce sovvertimenti strutturali che possono sfuggire alla più attenta analisi pre-operatoria.

I limiti all'applicazione della cefalometria derivano non solo dalle variabili morfodinamiche summenzionate, ma, soprattutto, dalle aspirazioni del paziente, appagate il più delle volte da una correzione parziale dei difetti fisionomici.

I risultati post-operatori, raggiunti con un procedimento di approssimazione ai paradigmi del bello, non potranno mai definirsi ideali modelli di perfezione. Le varietà delle forme del viso e, dunque, delle tecniche chirurgiche correttive, non possono, infatti, essere ridotte ad una pura e semplice interpretazione geometrica. Inoltre, le regole cefalometriche vanno interpretate alla luce delle variabili rappresentate dalla proprietà plastica dei tessuti, dalla loro capacità di modificarsi nel corso del tempo, dall'età e dal sesso dei pazienti. Nelle ragazze può essere, infatti, opportuno ipercorreggere il dorso nasale in senso concavo, in considerazione della tendenza del naso a cambiar forma nel corso del tempo, mentre, nei giovani maschi e negli adulti è indicata una riduzione volumetrica che rispetti l'identità fisionomica. L'Autore propone qui un'analisi cefalometrica che prevede l'iscrizione del profilo facciale in un triangolo di 50° con apice sul trago e base tra naso e pogonion, diviso dalla bisettrice che tocca il subnasale. In tal modo è possibile misurare le altezze del terzo medio ed inferiore del viso e dunque accertare istantaneamente la situazione della mandibola e della maxilla, oltre che le proporzioni del naso. Nelle foto a grandezza naturale è possibile misurare direttamente la quantità di osso e di cartilagine da asportare.

Il «regolo cefalometrico» esemplifica le procedure del progetto chirurgico e rappresenta un indirizzo per le diverse scelte tecniche che possono essere selezionate per ogni singolo caso.

La misurazione di profili regolari femminili mette in evidenza un costante rapporto tra nasion, sub-nasale e pogonion (punti che vengono modificati dall'intervento di rinoplastica). Essi formano due angoli di 25° (N-T-SN, SN-T-P) se congiunti al tragon.

La distanza tra piano pupillare e nasion (PP-N) è il riferimento da cui l'Autore fa derivare tutti gli altri rapporti cefalometrici. Dividendo la T-PP con la PP-N, nei profili regolari si ottiene un risultato vicino al 6, sia nei profili di bellezze muliebri dei nostri giorni che nei ritratti dell'arte antica.

L'angolo naso-frontale viene tracciato dopo aver fissato la distanza tra piano pupillare e nasion (PP-N) e presenta un'apertura di 120° . La sporgenza del dorso viene calcolata tracciando due linee tra nasion e punto sub-nasale (N-SN) e tra nasion e punta nasale (N-Tip), da cui risulta un angolo di 30° , (SN-N-Tip = 30°).

Congiungendo il sub-nasale dapprima alla punta nasale e al nasion (Tip-SN-N = 70°), e poi al labbro superiore, risulterà un angolo nasolabiale di 90° . Si individua ora la posizione del mento, tracciando un angolo tra pogonion, sub-nasale e tragon, che risulterà di 93° (P-SN-T = 93°). Nel profilo regolare maschile l'angolo naso-labiale può aprirsi fino a 110° , a causa della minor proiezione del labbro superiore, e l'angolo P-SN-T può essere più ampio a causa di una maggiore sporgenza del mento, mentre l'ampiezza dell'angolo SN-N-Tip può risultare ridotta.

I valori riportati sono alla base del regolo, che permette una verifica immediata dei rapporti cefalometrici, senza la necessità di tracciare volta per volta i disegni.

Le misurazioni vengono effettuate su foto a grandezza naturale secondo i seguenti tempi:

- A) l'apice del ventaglio viene puntato sul tragon e le stecche aperte su nasion, sub-nasale e pogonion. Nei profili regolari si otterranno 2 angoli di 25° ;
- B) Il punto N della guida scorrevole viene regolato sul futuro angolo naso-frontale (a circa 10 mm. di distanza dal piano pupillare). La nuova proiezione del dorso sarà automaticamente contrassegnata dalla guida;
- C) la linea F' della seconda guida scorrevole viene sovrapposta alla linea F della prima guida. Si mettono così in evidenza l'angolo naso-labiale e la posizione del mento, e può essere misurata la quantità di cartilagine da asportare dalla porzione caudale del setto.